Anno XVIII Sabato 22 Marzo 1884 N. 71

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

Lettori!

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Polizzi Generosa.
3. Id. concernente la tassa sul bestiame nel comune di Domanico.
4. Id. concernente la tassa sul bestiame nel comune di Casanova Lerone.
5. Disposizioni nel personale dei verificatori dei pesi e misure.
6. Id. nel personale dipendente dal ministero della guerra.
7. Id. nel personale dell'amministrazione finanziaria.
8. Direzione generale delle poste. — Elenco di collettorie rurali elevate alla prima classe.
9. Direzione generale dei telegrafi. — Avviso sull'attivazione di una comunicazione fra Taroy (India) e Bangkok (Siam).

DELLA TRASFORMAZIONE AGRARIA IN FRIULI

XII.

Sommario. — I possidenti nel Friuli, loro condizioni e necessità di occuparsi della industria della terra. — L'utile congiunto al dilettevole nell'industria agraria. — Il gentiluomo di campagna, istruzione e diletto. — Sua azione educatrice sulla classe agricola e sul buon andamento del Comune. — Come deve istruire sè stesso. — I convegni della Associazione agraria friulana, perchè non si riprendono? — La mutua istruzione e l'associazione necessarie per il progresso di questa industria.

L'agricoltura è un'industria, e la più complessa e difficile di tutte, per i molti elementi che concorrono al suo buon successo; e per venire esercitata con vero tornaconto, deve esserlo colle necessarie cognizioni scientifiche e pratiche dei possidenti, e cogli esempi ed insegnamenti ed all'uopo aiuti e comandi e reciprochi patti, cui essi devono dare ai loro dipendenti.

Quelli che posseggono la terra e non si curano d'altro che di goderne i redditi, fanno un pessimo affare. Tornerebbe ad essi più conto di vendere, o di dare ad enfiteusi le loro terre, che non di accontentarsi di goderne i pochi frutti, di dividerli tra i varii componenti la famiglia, o di lasciar rodere inevitabilmente le loro sostanze dalla ipoteca, o dall'usuraio, che li mandano ben presto in rovina.

Non ci sono in Friuli molti di quei grandi possidenti a cui il vastissimo censo permetta di vivere senza curarsi punto dell'azienda e professione propria. Anche i più grandi nostri sarebbero altrove considerati poco più che medii; per cui a conservare le sostanze della famiglia è necessario per essi l'occuparsi della propria industria. Noi teniamo del resto, che la ripartizione della proprietà fondiaria tra molti e l'abbondanza anche dei piccoli possidenti sia un vantaggio anzichè un danno per l'economia generale e per la convivenza sociale nella nostra Provincia; e non desidereremmo di certo di vedervi le vaste proprietà della Campagna romana, che fanno la dote ai superbi palagi dei nipoti dei papi a Roma, che lasciano quei terreni percorrere dai bovari, o li fanno lavorare a rari intervalli da giornalieri venuti da lontano, che ivi vengono a prendervi la febbre e popolano di malati gli Ospitali della Capitale del Regno d'Italia. Preferiamo quindi le proprietà divise, le quali non mettono troppa distanza tra le diverse classi sociali ed obbligano i possidenti ad occuparsi della loro industria. Un altro vantaggio per l'agricoltura friulana proviene dal fatto della distribuzione de' suoi abitanti in molte cittadette e grosse borgate e villaggi raccolti, sicchè spesso la popolazione urbana e la rustica si toccano e molti possidenti vivono dappresso alle loro terre e sono a frequenti contatti colla popolazione rustica. L'occuparsi di agricoltura diventa così per i possidenti una condizione di vita, e l'utile può andare congiunto al diletto, quando essi sappiano fornirsi delle cognizioni necessarie per dirigere la loro azienda, attendere da sè alle proprie cose, educare i figli alla vita operosa, cavandoli da quell'ambiente di ozio svogliato, che circonda d'ordinario i fannulloni, esercitare una influenza ed una tutela per il bene dei loro coloni cogli esempi ed i consigli.

Non è raro il caso di vedere taluno di questi vivere in un'ottima casa, in un palazzo di campagna, con tutto ciò che può servire all'agiatezza della famiglia, con bei cavalli per il servizio della famiglia, con istalle modello per i bovini e per gli altri animali domestici, con ricche pollerie, coll'orto ed il brolo e la braida di casa e persino il giardino, che formano nell'assieme un delizioso soggiorno per l'operoso possidente.

Quegli che vive così dappresso alle sue terre e se ne occupa come di un affare suo, come della naturale sua professione ed industria, è ben lungi dall'essere estraneo alla civiltà cittadina, ed egli anzi la gusta meglio di quelli che nelle città si annoiano col far niente e non gustano, per la sazietà, nemmeno più i divertimenti. Il nostro *gentiluomo di campagna*, quando per i suoi affari, o per suo divertimento, va in città, visita i teatri e la società, vi trova un maggior diletto. Egli non torna alla sua villa senza essersi fornito delle novità librarie, che arricchiscono la sua biblioteca. Predilige sopratutto i libri, che trattando dell'industria agraria riflettano sulla pratica i dettami della scienza, ha così di che dilettarsi apprendendo, massimamente nell'inverno.

Poi le svariatissime cure d'un'azienda agraria, che sono in ogni stagione da sè medesime diverse, non sono per lui soltanto utili, ma anche dilettevoli. Ci sono poi le caccie, le visite scambiate cogli amici dei dintorni, i convegni a qualche serata, dove non manca di esercitarsi l'arte della musica da taluni delle rispettive famiglie. Poi ci sono gli affari del Comune, dei quali ha tutta la ragione ed il dovere di occuparsi quegli che paga di più per le spese comunali. Egli comprende, che il Comune è il vero elemento dello Stato, come la famiglia è l'elemento della Società; e che, come dalla somma delle famiglie morigerate ed operose ne viene il bene sociale, così da quella dei Comuni bene governati prima e poscia delle Provincie ne viene il meglio della Nazione. Se ognuno fa a dovere la parte sua in quella cerchia dove gli è dato operare, la Nazione può progredire di gran passo e salvarsi dai danni di che la minacciano i perpetui agitatori, che sperano di pescare qualcosa nel torbido, oziosi ed avidi, ignoranti e pretendenti ad un tempo. Bisogna a costoro contrapporre in falange compatta la gente istrutta ed operosa, inurbare, nel buon senso della parola, le campagne, dare ai contadini, che hanno per sè la ragione del numero, quella civiltà, che formi la larga base al progresso nazionale, avere cura di loro, disporre nel rispettivo Comune tutto quello che occorre per l'igiene e per il buon ordine, fare che la scuola sia veramente efficace col divenire professionale, procacciare anche per i villani una biblioteca circolante, soprattutto agricola, gettare i semi della coltura nei contadini non soltanto cogli esempi della buona agricoltura, ma anche con una istruzione applicata, procurare di guidarli a cavare profitto del cortile, dell'orto e di tutte le piccole cose che si sciupano inutilmente, creare delle istituzioni di credito agricolo a loro vantaggio.

Di queste parleremo in appresso; ma intanto occorre che comprendano soprattutto i medii possidenti, che vivono dappresso alle loro terre, che per essi la migliore istruzione da cercarsi è quella che possono attingere nelle scuole di agricoltura, nei libri che ne trattano e soprattutto nella pratica di coloro che fanno meglio, sia nel nostro, sia in altri paesi. I possidenti devono molto vedere, osservare, chiedere, calcolare, sperimentare, conversare con altri, discutere, cercare quali sono le produzioni più convenienti per i loro terreni, specializzare certe coltivazioni, rendendole intensive. E poichè si è detto, che la principale trasformazione della nostra agricoltura sarebbe lo estendere le irrigazioni dovunque sono possibili, sta a lui il darsi tutte le cognizioni relative, non solo desumendole da' suoi studii, ma andando a pellegrinare laddove possono fargli da maestri nelle riduzioni dei terreni, nella coltivazione dei prati irrigatorii ed in ogni cosa.

Un tempo si erano iniziati colla Associazione agraria friulana i convegni agrarii, che si facevano per alcuni giorni due volte all'anno in luoghi diversi della Provincia. Quei convegni, quelle conversazioni e discussioni che si facevano assieme, quelle visite ai poderi, quell'esame della patria agricoltura fatto sui luoghi, avevano almeno il vantaggio di dare un indirizzo agli studii ed alle occupazioni dei nostri possidenti di campagna, di accomunare ad essi le cognizioni acquisite dagli uni, o dagli altri, di avviare alla unificazione economica del nostro paese, di mettere insomma tutti sulla via del progresso. Quei tre giorni passati in compagnia due volte all'anno avevano anche il vantaggio di contribuire alla socievolezza dei nostri compatriotti. Perchè si è smesso tutto questo e si è dimenticato, che di agricoltura si discute non in qualche uffizio cittadino, ma nei campi, non soltanto ricordandosi, ma vedendo sui luoghi? Perchè dormono della grossa i più dei Comizii agrarii, di taluno dei quali non si conosce nemmeno l'esistenza? Perchè non si comprende, che quando vi sono tante cose da farsi, bisogna anche trovarsi assieme per intendersi? Perchè, mentre c'è più che mai bisogno di ricorrere alla *associazione* anche nell'agricoltura, si lasciano morire anche le associazioni che dovrebbero essere il germe delle altre e che pure fecero talora buona prova e n'ebbero lode dagli altri? Non si comprende che l'eccesso dell'individualismo conduce all'isolamento ed all'impotenza? Non si vede, che non v'è oggidì nessun progresso senza associazione e che l'unire molti in uno scopo comune è una parte dell'educazione sociale e pratica a cui devono aspirare ora gl'Italiani, se vogliono ricavare buon frutto dalla libertà?

Dovremo tanto più fare appello alla spontanea associazione noi del Friuli, che abbiamo una Provincia naturale tanto varia nella sua unità da compendiare in sè stessa l'Italia. Noi abbiamo le condizioni le più appropriate a ciò e quindi l'obbligo, per dare l'esempio di quel federalismo civile ed economico che farà gareggiare nel bene e nel progresso le varie regioni d'Italia, perchè ne siamo una distintissima ed in sè medesima completa.

P. V.

LA CRISI

Noi dovremmo accontentarci di dire, che *la crisi* dura e che la soluzione è difficile e registrare le notizie, che se ne hanno. Ma anche questa difficoltà della soluzione invita a dire qualcosa del modo con cui si volle renderla inevitabile, non si sa poi perchè.

Se la crisi la si dovesse cercare nelle cifre dell'ultima votazione soltanto, non ve la si potrebbe trovare. Noi non potremmo mai dare ragione ai 206 voti contro i 228 e chiedere a quelli di sostituirsi a questi, non avendone essi nessun diritto. E lo avrebbero tanto meno, che essi sono divisi in tre parti, 145 che indicano il Cairoli, e sono

APPENDICE

Al chiaris. prof. cav. Giovanni Generali

Direttore della Scuola Veterinaria

in MODENA.

Essendo Ella, come da recentissima sua, pienamente convinto della parte importantissima che la veterinaria dovrebbe esercitare sugli studi parassitari, ne approfitto, onde intrattenerla sopra un punto sperimentale, che nelle sue mani, e coi mezzi offerti dalla clinica zoojatrica di Modena, potrebbe fruttar molto bene.

Tra i lavori scientifici stati presentati, nel passato agosto, alla nostra lodatissima *Esposizione Provinciale*, figurava una raccolta di recenti *Studi Microscopici* eseguiti dal conte G. De Zoppola, stampati a Brescia. Quelli sulla *Flaccidezza del baco*, e quelli sul *Fungo Maydis, o Carbone* del granoturco, meritano speciale menzione, ed è di questi ultimi che bramo farle parola.

L'autore, dopo aver discorso circa alla comparsa sul granoturco di una falsa pannocchia, che si converte in borsa piena del cosidetto *Carbone*, si ferma, con esami e con esperimenti, a mostrare quanta materia morbosa venga propagata da quelle borse madri, senza che l'agricoltore *se ne accorga di nulla*, poichè si tratta di lavoro affatto microscopico. — Qui lascieremo parli lo stesso Zoppola.

« Crescendo, egli dice, quell'involucro, quando scoppia lascia veder nell'interno degl'interstizj ripieni d'una sostanza fina al tatto, nera, e pesante. Mano mano che il sole disecca questa nera materia ne la riduce in minutissima polvere, che sollevata dal più lieve soffio va ad invadere altre parti. Col microscopio quelle impalpabili ed invisibili particelle si vedono di forma perfettamente sferoidale, sembrano spugne, e in una parte della loro circonferenza si scorge come un tubo un po' allungato, da dimostrare che sono *perfetti funghi*. Questi vivono dell'umidità naturale dei vegetali, e si propagano assai quando si alterna l'umido coll'asciutto. Aderiscono talmente che, anche con una finissima punta, riesce assai difficile staccarli senza romper le membrane ove sono infissi. Quando questi invisibili funghi hanno preso dimora emettono dalla loro sporgenza una radice, e ne la diramano estesamente. Se il tempo si mantiene umido queste radici crescono, e si allungano penzolando nello spazio, e vivono così dell'umidità atmosferica; se poi l'asciutto li sorprende vanno col libero loro capo ad appigliarsi al corpo vegetale da cui pendono, e fanno dei piccoli archi, generando ramificazioni, e facendo così crescere la loro già numerosa famiglia. Coi loro espedienti per nutrirsi e propagarsi circondano ed invadono coi loro innumerevoli pulviscoli, e colle loro numerose radici una estesa zona dove allignano, decimano l'entrata, ed aumentano il maleficio d'anno in anno. Tuttociò poi senza che l'agricoltore *si accorga di nulla.* »

Queste diligenti microscopizzazioni sulla vita rigogliosa e progrediente, ma invisibile ad occhio nudo, intorno all'Ustilago maydis imperversante in campagna sul frumentone, compiono perfettamente le microscopizzazioni da noi eseguite entro gli abituri rurali, e pubblicate sino dal 1872. Quelle dello Zoppola si potrebbero intitolare: La vita dell'Ustilago maydis in campagna; le nostre: La vita dell'Ustilago maydis entrato nelle case coloniche. Sono due stati di vivere del medesimo fungo, di cui quello campestre dilucida il casalingo, e quello casalingo il campestre, ed assieme compiono: La storia dei malefici dell'Ustilago maydis.

Importato di fatti, collo esfogliar delle pannocchie, esso fungo microscopico nelle case coloniche, prospera particolarmente nelle cucine, dove mettesi ad allignar sui pulviscoli delle pareti, gettando ivi radici, archi, e festoni, precisamente come lo Zoppola notò in campagna, e vive dell'umidità, e dei tepori delle cucine. Ma come in esse cucine ammanisconsi le polente, così appena versate queste sul tagliere, v'attecchiscono i funghetti galleggianti per l'aria, perchè vi trovano il cibo loro prediletto, e quelle polente in pochi istanti foderansi d'un bosco di cosifatti funghi. Il colono non accorgesi di nulla, come non si accorge in campagna, ma esaminate tali polente col microscopio le si vedono zeppe dei perversi fungherelli moltiplicatisi a miriadi sulle radici, sugli archi, e sulle ramificazioni fungose.

Il colono che si ciba diuturnamente di simili polente diventa pellagroso, però al Messico ammalano per pellagra anche i cavalli nutriti colle borse ustilaginee, quindi ragionevolissimo è il sospetto che, il colono ammali per pellagra causa il cibarsi di polente inquinate di carbone. Ad assicurarsene non ci vorrebbe molto. Basterebbe al tempo della mietitura del cereale, far raccogliere i tumori ustilaginei, che rigettansi sul campo, onde alimentare con essi de' cavalli, e veder se si ottiene artificialmente la pellagra; ovvero detergere qualche capanna pellagrifera fino a dar polente *pure* di carbone, e veder se il corso della pellagra *s'arresti*, e *retroceda*. Sarebbero due fatte d'esperimenti che s'illustrerebbero a vicenda. — Ma come, tutto questo lavoro morboso, e sul cereale in campagna, e sui muri e polente nelle cucine, effettuasi all'insaputa del colono, così fino al giorno d'oggi i digiuni in microscopia (e sono i più) giudicano ideali le microscopizzazioni negli abituri rurali, e giudicheranno ideali anche le microscopizzazioni del conte De-Zoppola. — Eppure dallo scioglimento di questa questione pendono centinaia di vite umane, ed il dispendio di milioni.

In oggi gli economisti portano a cielo l'istituzione de' *Forni rurali*, e degli *Essicatoi de' grani*. Finchè si tratti di dar pane *buono e a buon mercato* alle genti, e di preservar da *fermenti* le granaglie, batteremo le mani ancor noi, giacchè simili igieniche migliorie converrebbe addottarle ancorchè al mondo non esistesse la pellagra. Ma quando vengono fuori colle promesse del forno economico *per estirpar la pellagra*, dell'essicatojo *per estirpar la pellagra*, vien da ridere; non è egli ciò un dar a credere dimostrato quello che è

quindi i soli da contarsi, mentre sono 7 che danno la loro scheda a diversi e 54 a nessuno. Si è cercato di analizzare nel segreto dell'urna quest'ultima cifra delle schede bianche e di vedere quanti dei 54 sono di Destra, di Sinistra, di Centro..., ma fu naturalmente impossibile di analizzare queste cifre. Tutto quello che si può dire si è, che i 54 non sono contenti della condotta di De Pretis, mentre pure alcuni di essi come lo si sa dal segreto palese, sono disposti ad accettare ancora lui, ma a certi patti, tra cui di non imporre assolutamente quello che ad altri pare inaccettabile affatto.

Il De Pretis da qualche tempo ha troppo vissuto in sè stesso, o nell'ambiente artificiale che si fece attorno a sè, per vedere ed udire quello che si pensa e si dice nel Paese della sua condotta, cui è perfino difficile l'indovinare. Egli, che aveva la possibilità, con un po' più di franchezza e di azione aperta e decisa, di formare quello ch'ei chiamò *il nuovo partito*, non è riuscito nè a formare questo, nè a crearne un altro, che gli stia di fronte con un programma suo. Ha messo la confusione in tutti ed in tutto, e la Corona in un gravissimo imbarazzo ed ha arrestato in tutto l'azione governativa, mentre ce n'era d'uopo all'interno e vanno crescendo le complicazioni all'estero.

Che si direbbe, se si chiamasse al governo un Ministero fuori dei partiti, e che oltre al condurre gli affari del Paese per il momento, interrogasse questo colle elezioni? Se il De Pretis diede la sua rinuncia, *considerata la situazione parlamentare*, si muterebbe questa perchè egli riaccettasse, come si dice, di fare un Ministero?

È questa, per lo meno una soluzione, che viene alla mente di tutti dinanzi alle difficoltà ed alla confusione presenti; sebbene se ne dovesse generare una sospensione poco per sè medesima opportuna. Ma lo sarebbe meno ancora il prolungare d'assai una crisi, la quale non potesse avere nemmeno una soluzione relativamente buona. Noi abbiamo bisogno di avere almeno un Governo del quale si sappia quello che vuole e che lo voglia proprio e lo faccia, e non di seppellire la volontà del Paese in qualche cervello malato, che pare creda il non plus ultra dell'ingegno politico il non avere in pratica una politica.

La crisi dura. Si dice però, che De Pretis assuma l'incarico di formare un altro Ministero.

NOTIZIE ITALIANE

Il papa se ne andrà? Nei circoli clericali e diplomatici di Parigi si assicura che il papa è deciso ad abbandonare l'Italia.

L'una delle due: continuando la Curia nelle sue pretese.... archeologiche, o il papa dovrà abbandonare l'Italia o l'Italia abbandonerà il papa.

I «comunardi» italiani. L'Italia di un tempo creava, ammaestrava: oggi scimiotteggia e balbetta la lezioncina imparata da coloro che non erano nati, quando essa era già grande.

Bel senno e bell'amor patrio fu davvero in quegli sciagurati italiani che vollero, più o meno teatralmente, commemorare la Comune parigina del 71, cioè la negazione di ogni concetto sociale, di ogni governo civile, di ogni vincolo umano.

Che cosa fu la Comune?

Il delitto di molti affamati che si ubbriacarono e di pochi ubbriachi che si sfamarono.

Che cosa è la Comune?

Questo vorrei che mi sapessero dire i suoi *commemoratori* italiani.

Molti si servono di un'idea qualunque, anche matta, come di un attaccapanni, a cui attaccarsi per parere ciò che non sono.

Ma che cosa paiono?

Stracci.

La pesca dell'Adriatico. La commissione mista per la pesca dell'Adriatico si radunerà a Gorizia il 15 aprile. Conosciamo i delegati austro-ungarici.

L'Italia vi delegherà il primo consigliere dell'ambasciata a Vienna, il presidente della Camera di commercio di Venezia, il vice-console generale a Trieste, un alto funzionario per ciascuno dei ministeri degli esteri e del commercio.

Le sedute non dureranno oltre il 30 aprile.

NOTIZIE ESTERE

Il papa.... Worms. Worms vuol dire una specie di Canossa ghibellina, in cui la parte di *ambulatore super leonem et draconem* non tocca al papa.

Il papa va a Worms. Telegrafano infatti da Berlino che la Curia pontificia accetterà molto probabilmente l'*ultimatum* prussiano, spedito a punto ora, il quale nomina i coadiutori ai vescovati di Gnesen e Cologna, e respinge risolutamente il Lodochowski e il Melchers che erano i candidati del papa.

E se non accetterà?

La Germania avrà due vescovi di meno e il papa una.... vittoria epirota di più.

Resti il serraglio a me! Tefwic, il Kedive dell'Egitto, ebbe una magnanima idea.

Visto e considerato che gli Egiziani, almeno i loro tutori, non lo vogliono più, egli è dispostissimo al gran rifiuto; solo domanda un piccolo centinaio di milioni e un harem!

Suo padre, Ismail, fece, chiese, ottenne lo stesso ed oggi dà spettacolo poco edificante in Italia delle sue ricchezze e de' suoi costumi.

Ecco i popoli di che... benigni pastori divengono spesso mancipi!

Come le mostre dei li per fallire. Le vittorie francesi al Tonchino finiscono col dar pensiero alla Francia e le fanno paura.

A Parigi, nei circoli diplomatici, regna il più grande malcontento. Notizie recenti hanno fatto sapere che il generale Millot non è riuscito ad imprigionare neanche un soldato cinese.

Per così poco impaurirsi?

Chissà a che cosa non è riuscito il bravo generale Millot!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Di Caterina Percoto pubblicheremo nella prossima settimana un lavoro col titolo *Carattere*, che tornerà di certo graditissimo ai lettori del *Giornale di Udine*.

Il 14 marzo a Cividale. Nel genetliaco del Re, il Sindaco di Cividale spedì il seguente telegramma:

Ministro Real Casa Visone
Roma.

Nella faustissima ricorrenza natalizio S. M. il Re, prego a nome cittadinanza Cividalese porgere rispettosi omaggi e voti sinceri prosperità gloriosa Dinastia Sabauda.

Il Sindaco, CUCAVAZ.

Ricevette in risposta:

Roma, 15 marzo 1884

Sua Maestà il Re ha accolto con viva soddisfazione e benevolenza i sentimenti contenuti nel telegramma della S. V. Ill. in occasione del compleanno della M. S.

Ho quindi l'onore di obbedire ai Sovranni voleri rendendomi interprete dei ringraziamenti di S. M.

La prego gradire Ill. Signore gli atti di mia distinta osservanza.

Il Ministro, VISONE.

Per le bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle Donne Friulane. Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Importo lista precedente lire 378.10. Berghinz Adele lire 3, De Brandis nob. Caterina lire 5, Romano-Marcotti Teresa lire 5 — Totale lire 391.10.

Bel cuore di un medico. Il compianto dott. Di Lenna era anche medico sanitario della Questura. Dopo la sua morte questo penoso ufficio venne spontaneamente assunto dall'egregio dott. Carlo Marzuttini il quale si offerse di farlo per due mesi, lasciandone gli onorarii alla famiglia dell'infelice collega ed amico.

Il bell'atto merita tanta maggior lode, quando si pensi che il Marzuttini è già occupatissimo. Noi abbiamo saputo piuttosto tardi tal nuova, e per combinazione, da un altro medico: abbiamo però voluto pubblicarla a conforto e per far piacere a tutta la gente dabbene.

Per A. Papadopoli. Offerte antecedenti lire 18. Parte degli inservienti addetti al Teatro Sociale l. 5.15. Totale l. 23.15.

Salute del bestiame. A Basaldella ieri venne constatato un nuovo caso di carbonch o.

Bambini smarriti. Alle 3 e un quarto di ieri un povero bambino di circa 2 anni se ne andava piagnucolando per Mercatovecchio... Aveva perduto la mamma!

Un nostro amico gli venne in aiuto.

Ce astu nom? — Toni — E to mame? — Zese — Dulà stastu? — La dai chiavai.

Con questo bel filo d'Arianna il nostro amico girò per un bel pezzo le strade, finchè in piazza V. E. ebbe la buona ventura d'imbattersi nella madre che tutta smaniosa, affannata andava cercando il suo figliuoletto.

Era andata con lui da un merciaio per comperargli un paio di calzoncini, e, mentre attendeva al contratto, il bambino, non veduto, uscì nella strada.

Pur ieri, verso le 5 e mezza del dopomezzogiorno, un vigile urbano vide in Via Anton Lazzaro Moro un bimbo di 3 anni che piangeva anche lui dirottamente. S'era perduto; ma seppe dire chiamarsi Malisani Domenico e dare il proprio indirizzo (Via Portanova 12).

Il vigile lo accompagnò a casa.

Dietro le quinte i becchini. Voi vi recate al Municipio per celebrare le vostre nozze: intanto la carrozza vi aspetta a' pie' della scala.... che ancora non è di cemento.

Che direste se, all'uscire dall'ufficio, mentre aiutate la sposina a salire in carrozza, vedeste appoggiati alla stessa, piacevolmente ciarlieri, due becchini in tutta la pompa dei loro neri vestiti?

Via, non è la vista migliore; ma così vanno spesso le cose..... anche qui.

L'altro giorno c'è toccato di assistere precisamente alla scena che abbiamo descritta; ogni giorno poi, a qualunque ora, chi vuol pensare alla morte basta che vada sotto la Loggia o che entri nella sala dell'Ajace, e tosto gli apparirà un gruppo di becchini che pajono star lì ad aspettare il bilancio attivo del Comune per portarlo a S. Vito.

Pazienza per il loro caporale, quello almeno è quasi vestito.... da *uomo*.

Tabacco per nulla. Chi vuol intabaccarsi per nulla, si levi per tempo e cerchi una via su cui si esercitino gli spazzini.

Questi egregi funzionari non bagnano a tali ore, e la polvere ti accarezza gli occhi e ti entra nel naso che è una consolazione.

Scontro di brumisti. Due brums si cozzarono tra loro allo svolto di Via Aquileia in Via dei Gorghi dalla parte dell'Ospitale.

Danni: una stanga rotta; ma potevano essere molto gravi.

Cause: la troppa furia e la troppo poca cautela.

Imparino per un'altra volta.

Mercato. Ieri il tempo lo rovinò. Circa 900 capi di bovini. 100 affari con provinciali.

Oggi (alle 11) tre soli animali comparvero sul mercato.

Consiglio Comunale. Ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Onoranze per il fu comm. Q. Sella cittadino onorario di Udine.
2. Revisione della lista degli Elettori politici del comune di Udine pel 1884-85.
3. Id. degli Elettori amministrativi.
4. Id. degli Elettori per la Camera di Commercio.
5. Società del cotonificio, nuove deliberazioni sulla decorrenza del canone per l'uso della forza motrice.
6. Cessione di terreno comunale in Chiavris al sig. cav. Marco Volpe.
7. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, surrogazione del rinunciatario cav. Dorigo.
8. Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio, surrogazione del rinunciatario co. Luigi de Puppi.
9. Consiglio amministratico del Civico Spedale, nomina dei tre membri.
10. Comune di S. Daniele, concorso nella spesa pel monumento al Re V. E. da ripetersi giudizialmente.
11. Comune di S. Giorgio di Nogaro, Legato Novelli, sul modo d'impiego del capitale ricavabile dalla vendita degli stabili.
12. Consiglio scolastico provinciale, nomina di due membri pel triennio 1884-86.
13. Lite fra il Comune e l'azienda assicuratrice, proposta di transazione.
14. Tassa di successione pel Legato di Toppo, Mutuo da farsi colla erede che antecipò il pagamento.
15. Ara crematoria. Relazione sulle spese di costruzione, regolazione della partita.
16. Nuove deliberazioni sui tappeti verdi in Piazza V. E.
17. Domanda del Consorzio Rojale che il Comune gli presti garanzia per un mutuo.
18. Adesione al voto dell'adunanza di Venezia perchè la ferrovia Milano-Chiasso appartenga alla rete Adriatica.

Seduta privata.

1. Pensione alla vedova ed alle figlie del fu Giacomo Lobero, già usciere municipale.
2. Collocamento a riposo del medico comunale sig. dott. Giov. Batt. Vatri.
3. Nomina del medico municipale.

Albo della Questura. *Altra bambina che si annega.* Verso le 11 ant. del 17 corr. la bambina Anadal Maria di anni 3, da Fiume di Azzano Decimo, cadde accidentalmente in una pozzanghera e vi perì soffocata.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà lunedì 24 corr. alle ore 8 p. in seduta pubblica col seguente

Ordine del giorno:

1. «Nuove ricerche di Chimica organica» Memoria del socio prof. A. Piutti.
2. Seduta segreta.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia «La gratitudine» De Berardinis
2. Sinfonia «La Muta di Portici» Auber
3. Atto 3° «Rigoletto» Verdi
4. Elegia co. Caratti
5. Potpourri «Devadacy» Dall'Argine

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di febbraio 1884.

Sussidi da L. 1 a L. 5 n. 303
» » » 6 a » 10 » 95
» » » 11 a » 15 » 13
» » » 16 a » 20 » 4
» » » 21 a » 25 » —
» » » 26 a » 30 » 3
» » » 31 a » 40 » 1

Totale n. 419

per . . . . . L. 2229.35

Inoltre a tutto febbraio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 39 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte n. 8
» Renati » 4
» Ricovero » 12
» Tomadini » 15

Totale n. 39

Esposizione nazionale di Torino. La Giunta Provinciale avverte i signori espositori, che ieri il Comitato Esecutivo per la Mostra nazionale di *Torino ha telegrafato essere urgente l'invio di tutti gli oggetti indistintamente dacchè è per tutti assolutamente improrogabile il termine (10 aprile) pel ricevimento in Torino.*

La giunta effettuò ormai la prima spedizione; nel 25 corr. eseguirà la 2ª ed immancabilmente nel 1° aprile farà la 3ª ed ultima spedizione. Sono quindi pregati i sig. Espositori a non voler più oltre attendere e consegnare *sollecitamente* i loro colli, confezionati colle cautele di cui nelle circolari 1 e 12 corrente.

La Commissione operaia, scelta in seno al Comitato di Torino, ha diramato alla Giunta la circolare che prescrive le norme per le visite degli operaj all'Esposizione: chi potesse averne interesse può far domanda di tale circolare a questa Giunta.

Risulta da essa come siasi dal Comitato egregiamente provveduto e per i trasporti ferroviari (75 0[0 di ribasso per un numero di individui superiore a 10 e 60 0[0 per numeri inferiori) e pella durata dei biglietti (20 giorni) e per l'alloggio (a lire 1.25 per notte in un buon letto elastico, materasso e biancheria fresca ecc.) e pel vitto (di cui la circolare porta la distinta) con prezzi eccezionali.

Sono poi stabilite *le disposizioni generali* per godere le indicate facilitazioni, e le Società che intendono valersene devono presentare domanda *entro il 31 marzo*, e poi aspettare il turno che verrà designato dalla Commissione.

Questa Giunta sta attendendo le domande di quei sodalizi che desiderassero trarre partito di tali facilitazioni straordinarie.

Il Presidente, A. DI PRAMPERO.

Il Segretario, *G. Falcioni*.

Circolo Artistico. (*Cont. e fine*). Senza essere per niente affatto indulgente, (anche perchè l'indulgenza ammette i meriti ad esser severi), mi azzardo asserire che la quattordicenne signorina Ida Morpurgo tratta ormai il piano con tal confidenza da far pronosticare molto ma molto bene sul suo avvenire artistico. Credo si sia presentata altre due volte a suonare fra noi, ma, o per non averci posta sufficiente attenzione o per altra causa, mai come jeri sera mi sorprese la sua perfetta ed intelligente sicurezza di tocco con le dita che rapide scivolavano sulla tastiera anteponendo e posponendo le mani or di sopra or di sotto una dell'altra. E come sa esprimerci senza, lo spartito sott'occhio, il Capriccio di Beccucci sulla Bornanza «*Musica proibita*» E come interpreta pure a memoria, «*Harpe Eolienne*» di Smith, facendoci veramente gustare prima un pezzo di fantasia, quindi quello ove il sentimento ci vien reso da lei manifesto con le più delicate raffinatezze dell'arte! E dire che negli occhi gli si poteva leggere qualche cosa che poteva anche accennare a dubbio di se stessa, dubbio che per forza di volontà teneva represso! No, no. Non presumer troppo di se stessi è da saggio; il presumer troppo poco non è da coraggiosi. E lei ne ha del coraggio, non è vero signorina? Avanti dunque, e perseveri a trarre così utile profitto dalle lezioni che continuerà ad impartirle il bravo dottor Riva che seppe e saprà usufruttare si preziose e non comuni qualità per farla emergere in seguito come pianista di vaglia.

È della vispa quanto avvenente signorina Vittoria Andreoli, che dir potrei, che non suonasse lode meritata, indiscutibile come pianista? Anche la «*Danza delle ore*» da lei eseguita jeri sera a quattro mani con la signora Carlini Rubini, ci persuase sempre più che difficilmente può venir meglio interpretato un pezzo anche di difficile fattura come è questo di Ponchielli, che

---

ancora da dimostrarsi? E se la pellagra provenisse realmente dai vivai dell'ustilago maydis *importato* e *vegetante* negli abituri rurali, verranno essi distrutti quei vivai dal pane a buon mercato, o dall'essicatojo, il quale non dissecca le fungaje casalinghe, per cui essi continueranno a riprodursi sulle polente, benchè fatte con farina di grano scelto, e prosciugato?

Nè è da dire, chiassose sono le solennità pell'istituzione del forno rurale economico, chiassose quelle pell'istituzione dell'essicatoio, e vi si creano perfino presidenti e cavalieri ad *aeternam rei memoriam*. Se non v'andasse congiunta la credenza d'estirpar a quel modo la pellagra, sarebbero chiassi fanciulleschi; ma il romore è fatto proprio pella vittoria (*sub speratis*), prendendo per dimostrato quello che è tuttora da dimostrarsi. Potrebbe poi ben succedere che, a malgrado delle feste e delle onorificenze, i pellagrosi aumentassero, ed aumentassero i 300,000 franchi che dispendia ora annualmente la nostra Provincia per quel conto, giacchè, dice lo Zoppola: aumenta in campagna il maleficio del Carbone *di anno in anno*; ed aumentano per nostra conoscenza negli abituri rurali, i vivaj del Carbone *d'anno in anno*.

Intanto che gli altri festeggiano la supposta estirpazione della pellagra col forno e coll'essicatojo, se Ella ottimo Professore trovasse modo, nell'autunnale raccolta del granoturco di provvedersi di buona copia di quelle borse fatali che vengono rigettate sul campo, e con esse alimentasse de' cavalli che serba nella sua clinica per esperimenti, quei cavalli, oltrechè pelle operazioni ordinarie, servirebbero altresì al fine di tentare *la pellagra artificiale*. I responsi di simili prove uniti a quelli che promette il solerte Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago col detergere alcune case coloniche dall'ustilago (1), potrebbero sfruttar conoscenze *positive* sull'origine della pellagra, e sul vero modo di sradicarla.

I pellagrologi non vogliono persuadersi (perchè trascurano la microscopia) che, *tutte le malattie infettive*, provengono da processi i quali *bisogna studiarli col microscopio*. (2) L'ommissione della microscopia fa che si prenda per dimostrato quello che non è, e questo è proprio quel campo dove la veterinaria cogli esperimenti può riuscire di grande soccorso alla medicina umana, come Ella, nella graditissima sua, se ne mostra persuasissimo. Raccomando imperciò a Lei, quanto so e posso, l'esperimento sulla *pellagra artificialmente prodotta*, mentre pieno di stima e di riconoscenza mi dichiaro

Udine 20 marzo 1884.

Suo Devotissimo
ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

(1) Circolare 31 dicembre 1883.

(2) Le cause del Colèra, del Carbonchio, della Difterite, e così dicasi d'ogni malattia infettiva nota, *niuna esclusa*, sono tutte microscopiche, e specifiche; onde microscopica e specifica dev'*esser pur* quella della malattia infettiva, *pellagra*, e sarebbe l'ustilago E come nessun valore curativo si attribuirebbe ai forni economici, ed agli essicatoj quanto a debellar radicalmente le altre malattie infettive, così infondato è l'asserto che con essi si sradicherà la pellagra. Per trionfare del Colèra bisogna distruggere l'*Urocystis orizae*; per trionfare del Carbonchio bisogna distruggere il *Bacillus antracis*; per trionfare della Difterite bisogna distruggere la *Crittogama difterica*; ecc., ecc., e per trionfare della Pellagra converrà distruggere la causa specifica, cioè il *Carbone del mays*, che s'introduce nelle organizzazioni mediante le polente.

hiude la serata con generali battimani lei ed alla signora Carlini-Rubini.

Ultimo per dovuta cortesia agli altri, a non per merito, il dott, Rubazzer antò jeri sera con voce più férma la omanza di Autèri «Ave Stella» e ufrancato una terza volta da quel po' panico che ancor non l'ha lasciato, otremo apprezzar meglio, come valgono suoi mezzi vocali. Egli canta con sen-mento e fraseggia bene, sempre intuo-ato ed a tempo, ed in una terra au-izione, potrà più sicuro sprigionare la ua bella voce, perchè spero sarà più ranquillo.

Nemmeno a dubitarne, la signora Car-ni-Fiappo ed il signor Escher che più olte accompaguarono al piano i varii secutori, contribuirono alla buona ese-uzione dei varii pezzi; così dicasi della arlini-Rubini che condivise con la si-norina Andreoli il merito e le ovazioni er la perfetta esecuzione dell' ultimo ezzo che piacque tanto.

Chiudo col notare che le cose suc-ose e corte come ieri sera, soddisfano empre; si continui perciò nell'adottare ottimo sistema. CINICO

Teatro Sociale.. Nella *Contessa Ma-ria* il giovane autore si è proposto un *ema*: una figlia, che per salvare l'o-ore alla madre si sacrifica a sposare l di lei amante, rinunziando all'amore i chi l'ama ed ella ama.

Dato questo tema, che per vero dire di alquanto difficile soluzione, il Ro-etta vi ha tanto lavorato sopra a scio-lierlo, ed ha fatto uso dell'invenzione i tante ingegnosità da dovervi far am-irare la sua abilità e da rendervi curiosi i vedere come egli se la cavi.

L'errore può essere stato nella pro-osta del tema, che eccita subito al-uanta ripugnanza per la madre col-evole, che lascia la figlia sacrificarsi a è stessa, pure sapendo per prova uanto questo sacrifizio debba costarle dover produrre effetti cui essa me-esima non potrebbe volere. Per la dif-icoltà di venirne fuori con una solu-ione vera il Rovetta ha complicato la ua azione di uno sciopero, di un duello, he non si fa, di un suicidio, che a uel modo non è davvero una soluzione.

Tutto ciò ha lavorato con molto in-egno, come s'è detto, con brio anche, on un dialogo che corre spedito, con dei itocchi e frizzi, che sentono l'odore del iornalismo politico, andando fino al rasformismo della giornata, ha fatto insomma un lavoro, che si ascolta, forse più curiosi che persuasi, ma che non ppaga interamente, e che ora fu ap-laudito, ora no.

Quando un giovane si presenta con n primo lavoro sulla scena, tutti vo-liono ritrarne gli augurii di quello che arà per riuscire in appresso, pronosti-are dell'autore futuro. Ma dicasi, per l Rovetta e per altri che si esaltano, o i deprimono alla prima, che sul suo rimo lavoro non si deve giudicare mai ella riuscita più o meno felice degli altri. Appena la comparsa di un genio straor-inario si potrebbe indovinare e la ina-ilità assoluta vedere. Se però un gio-ine autore con un suo primo lavoro mo-tra dell' ingegno di molto, si deve spe-ar bene, anche se tutto non si approvi n lui, come anche si deve attenderne un econdo almeno anche dinanzi ad un la-oro cui, per sè stesso, il pubblico ha vuto ragione di applaudire, senza però arsi l'incomodo d'investigare con sot-ili osservazioni in esso le facoltà e ualità cui l'autore novello possa o no vere per iscrivere per il teatro.

Prudenza insegna adunque in questi asi di aspettare l'*altro*, e di acconten-arsi di ciò che piace, non risparmiando ualche osservazione al giovane autore, e mai si vedesse nell'opera sua prima ualche indizio, ch'egli possa eccedere n qualcosa.

E' questo il caso del Rovetta? Si eve dirlo, se lo è? Non esito a dire, he il Rovetta mostra di voler seguire recisamente la via opposta del Verga, he cerca l'effetto nella semplicità del ero; mentre il Rovetta abbonda nel-' invenzione tanto da far credere che nventi troppo e perfino quasi l'invero-imile, o per lo meno lo strano, come olesse far mostra di sapere col suo ngegno venirne fuori da una situazione ifficile da lui appositamente creata.

Ora entrambe queste prime prove, onfrontandole anche con altre di altri, coll'esito del poi, a me sembra che bblighino ad attendere. E se il dar onsigli fosse cosa accettabile per chi a, anche quando vengano da chi non a fatto nulla, direi che entrambi i iovani autori hanno bisogno di fare n'altra prova per confermare la loro ocazione a scrivere per il teatro; ma uno con qualcosa di meno semplice, ur restando nel vero, l'altro con qual-osa di meno complicato, pure conser-ando le sue ingegnosità, ma badando he l'artifizio non trascenda.

Questo, si dirà, non è un giudizio. Ma io non volevo farne uno, almeno non uno diverso da quello del pubblico, che ascoltò molto attento, che applaudì anche qualche punto, ma che aspetta il Rovetta a quell'altro per giudicarlo.

Gli attori tutti bene: e basta per oggi. *Pictor.*

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall' artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Sabato 22. *La signora dalle camelie*, commedia in 5 atti di A. Dumas, figlio.

Domenica 23. *I racconti della regina di Navarra*, commedia in 5 atti di E. Scribe, e farsa.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 13 marzo

638,964	588,336	205,396	991,593
55,628	516,376	81,986	544,479
937,090	630,460	167,619	902,800
19,247	157,681	433,063	39,990
377,896	419,861	289,442	178,510
204,567	267,359	493,228	383,780
463,454	641,671	147,071	957,134
930,720	589,937	163,954	635,581
586,396	348,606	564,640	612,046
367,844	876,132	112,883	332,565
320,664	541,477	994,989	944,660
265,169	132,897	284,407	743,861
685,822	217,660	481,554	482,565
377,431	684,739	290,301	665,028
440,825	448,419	650,622	858,625
436,347	283,281	833,455	169, 06
620,488	949,026	119,147	248,153
479,614	446,503	896,447	312,088
348,255	773,274	741,796	590,983
9,649	811,678	817,414	733,990
232,942	633,161	294,167	763,431
719,084	932,027	935,261	757,615
45,829	554,326	323,879	796,527
129,547	662,337	189,009	183,558
835,588	915,308	328,569	270,699
862,232	263,057	38,535	506,598
987,117	360,788	981,021	982,488
515,609	250,571	147,503	715,045
450,539	871,611	200,699	486,176
96,861	235,216	867,318	942,172
570,207	668,129	88,472	670,386
29,236	647,431	865,242	387,909
351,982	121,705	250,117	590,510
658,694	98,564	933,592	989,111
30,830	73,410	697,959	499,862
278,990	2,679	226,370	471,553
919,859	240,657	489.325	66,886
822,611	326,794	965,198	958,555
467,565	189,704	401,900	147,994
168,037	520,543	750,310	588,295
421,492	780,165	244,918	506,925
531,219	351,295	725,979	468,340
582,372	350,555	235,500	10,839
173,612	293,746	129,224	581,010
333,236	643,340	648,275	273,167
725,743	56,264	125,599	98,807
509,097	624,619	379,620	847,766
457,450	910,410	599,960	996,606

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedute dei giorni 10 e 17 marzo 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta 10 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

Pasian Schiavonesco	add. com.	L. 1.06
Mereto per la fra. om.	id.	» 1.89
fra. om. Pantianicco	id.	» 1.71
id. Tomba	id.	» 1.68
id. S. Marco	id.	» 1.78
id. Plasencis	id.	» 1.68
id. Savalons	id.	» 1.84

Nella seduta 17 corr. furono autorizzati a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale civile ei Udine lire 408.30 per cura e mantenimento del mentecatto Baccinello Agostino di Ronchis.

— Agli Esattori comunali di Udine e Latisana l. 96.11 per rimborso di partite d'imposte che ottennero il discarico nell' anno 1883.

— Al sig. Chiap cav. dott. Giuseppe l. 160 per visita ai vajuolosi di Erto.

— A diversi Comuni di l. 108.05 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Capellari Bortolo l. 2000 in acconto dei lavori di manutenzione eseguiti nel 1883 alla strada Pontebbana.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di l. 137.28 per forniture di carbone trifait da adoperarsi pel riscaldamento dei locali d' ufficio.

— Alle Presidenze delle Latterie sociali di Portis-Artegna e Piano d'Arta di lire 200 a ciascuna quale sussidi a carico della Provincia.

— All' imprenditore Ciani Giovanni di l. 1522.34 a saldo del lavoro di una impalcatura in legname per assicurare il passaggio lungo la strada provinciale Monte Croce nella località Tomasin presso Comeglians.

— Risultando che dei n. 19 mentecatti accolti nell' Ospitale di Udine appartengono alla Provincia e sono miserabili, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nelle sedute medesime trattati altri n. 78 affari; dei quali n. 45 d'interesse della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 9 interessanti le Opere Pie; ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 94.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 24) contiene:

4. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza del Civico Ospitale di Udine seguirà avanti il R. Tribunale C. e C. di Udine nel giorno 9 maggio p. v. la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Udine-Città.

5. Il Cancelliere del Tribunale C. e C. di Tolmezzo rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Comune censuario di Tolmezzo. Il termine per lo aumento del sesto scade col 30 corr.

6. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha aduto luogo la vendita degli stabili siti in mappa censuaria di Forgaria. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade al 29 corr.

7. Avviso d'asta definitiva. Essendosi presentato miglioramento di ventesimo sui lotti piante abete 628, il Sindaco di Forni Avoltri avvisa che nel 31 marzo corr. si terrà un definitivo esperimento d'asta.

8. Estratto di bando per vendita di beni immobili. Il procuratore del signor Mez Vincenzo fu Antonio rende noto che nel giorno 22 aprile p. v. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a De Piero Gabriele, l'incanto degli stabili ubicati in mappa di Roveredo.

(Continua).

Questa mattina, nell' età d' anni 75, spirava colla tranquillità del Giusto

Carlo Della Fondeè.

La vedova Anna Zampa e le figlie Maria ed Ida ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo alla Parrocchia di San Nicolò domani 23 corr. alle ore 5 pom.

Udine, 22 marzo 1884.

Oltre il confine.

A Trieste. *Sequestro.* L' *Alabarda Triestina* d'oggi venne sequestrata per ordine della Procura di Stato. Motivo al sequestro diede l'articolo *Primavera.*

Per i processi d'Innsbruck. Il deputato dott. Bertolini, trentino, si è inscritto alla Camera per parlare, nell'occasione della discussione del bilancio del Ministero della giustizia, in argomento degli ultimi processi d'Innsbruck.

Le sciocchezze degli altri.

Ecco un piccolo saggio di *aritmetica politica*. Ce lo fornisce *L'Adriatico*.

Esso vuole provare che 145 voti dati a Cairoli, 7 ad altri, e 54 schede bianche, 206 in tutto, uguagliano i 228 dati a Coppino, e sono tutto al più inferiori di 10. Così l'*aritmetica politica*, mentre l'ordinaria direbbe di 22. Coi 145 di Cairoli contro i 228 del Coppino poi va da sè che le parti si uguagliano, essendo 145 uguale a 228, anche se sono 83 di meno. Che bella cosa sarebbe di potere p. e. uguagliare un passivo di 1000 lire al mese con un attivo di 200, di 300 lire! Ma fuori della *politica* l'aritmetica non fa di questi miracoli.... d' imbecillità.

— Io spero bene, disse un valente attore, di Verga, non per i tanti applausi da lui mietuti colla sua *cavalleria rusticana*, ma perchè non ha mai voluto presentarsi in persona a riceverli sulla scena.

— È quanto dire adunque, che non speri altrettanto del Cavallotti che approfitta del biglietto di deputato per gustare dovunque il miele della lusatica sua musa?

TELEGRAMMI

Vienna 21. Varsavia è in fermento perchè gli arresti e le perquisizioni si seguono colà ogni giorno.

Domenica, nel sobborgo di Praga, mentre quattro giovani stavano mostrandosi un giornale russo, quello che teneva il giornale in mano venne brutalmente afferrato da un gendarme e condotto in prigione.

Si teme che venga presto proclamato a Varsavia lo stato d'assedio.

Dunque la Russia non ne ha abbastanza dei nihilisti; vuol ridestare anche i Polacchi.

C'è chi in tali recrudescenze muravieffane vuol vedere il primo effetto della nuova alleanza colla Germania. La Polonia non ha più nessun *amico* tra le potenze, e la Russia coglie, ma inopportunamente, l'occasione di schiacciare l'eroica nemica.

Berlino 21. Al Reichstag il deputato socialista Bebel afferma che fra gli anarchici rifugiati a Zurigo vi sono degli agenti provocatori. Si sa di positivo che uno di questi agenti era in relazione con Stellmacher assassino di un poliziotto a Vienna.

Madrid 21. I ministri considerano la cospirazione repubblicana come abortita. Le autorità provinciali telegrafano che dappertutto l'ordine è perfetto.

Berlino 21. E' probabile che il signor Bennigsen sia per accettare l'offertagli candidatura al parlamento.

Roma 21. Il consigliere comunale principe Boncompagni manda al *Popolo Romano* una lettera in cui dichiara che lui e i suoi colleghi clericali non votarono punto le onoranze a Sella.

Grazie.

Cairo 21. Lo stato maggiore inglese calcola che le forze delle tribù nemiche ascendano a 77,000 uomini.

Vienna 21. Iersera furono trovati a Budapest gli effetti rubati dal negozio Eisert ed impegnati presso una Casa bancaria da un individuo ignoto.

Vienna 21. Alcuni dei migliori agenti della polizia sono partiti per Londra, ove a giorni dovrebbe aver luogo una grande riunione anarchica.

Parigi 21. Il ministero esamina la cifra dell'indennità, da domandarsi alla China di circa 150 milioni.

Pietroburgo 21. È stata arrestata una sorella del Degaieff, l'assassino del colonnello Sudeikin, arrivata qui da Charkoff con una missione di suo fratello per alcuni membri del comitato esecutivo nichilista.

Il comitato suddetto ha fatto ripetutamente spargere per le vie della città delle proclamazioni minaccianti di morte chiunque fornisse delle informazioni contro il Degaieff, ma la polizia non è riuscita ad arrestare nessuno degli individui che le spargevano.

MERCATI DI UDINE

sabato 22 marzo

Il mercato dei grani, dei foraggi e combustibili e pollame, in causa del cattivo tempo, fu quasi deserto.

Il poco di granoturco comparso fu venduto dalle lire 11 a 12.

Le sementi fecero il solito prezzo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Marzo

Napol.	9.60 1/2 a 9.62 —	Ban. ger.	59.20 a 59.35
Zecch.	5.62 a 5.61 —	Rend. au.	79.75 a 79.90
Londra	121 25 a 121.70	R. un. 4 0/0	91.50 a 90.95
Francia	48.10 a 47.90	Credit	307.— a 307.50
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 21 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.55 per fine corr. 93.65

Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 21 Marzo

Inglese	101.15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 21 Marzo

Mobiliare	562.50	Lombarde	246.—
Austriache	536.50	Italiane	94.—

FIRENZE, 21 Marzo

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	575.25
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.95	Credito it. Mob.	890.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 22 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79 75; Id. Aust. (arg.) 80.95

Id. » (oro) 101.70

Londra 121.40; Napoleoni 9.61 —

MILANO, 22 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.— ; serali 93.55

PARIGI, 22 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.75

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Un' opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo 20 agosto
20 maggio 20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 10 Aprile Lotteria di Bari } VINCITA **L. 25,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate duranle i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

CHOCOLAT Suchard

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 22 aprile per **Rio-Janeiro** e **Santos** il vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo n, 8 55

Non esiste

un pettorale di efficacia supe riore alle tanto rinomate **Pastiglie dell' Hermita di Spagna** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 84

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilitá e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità ehe lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

AMARO D'UDINE

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »